

Società

CULTURA / SPETTACOLI

Liberato in concerto a Milano? Il mistero corre su Instagram

La notizia vola su Instagram: Liberato, il cantante napoletano famoso tra le altre cose perché nessuno sa veramente chi sia (potrebbe anche essere il nome di un progetto collettivo), ha pubblicato un'immagine-rivelazione. Il 9 giugno ci sarà un suo concerto a Milano, anche se per il momento non si sa dove, esattamente. Sarebbe il suo quarto concerto dal vivo.

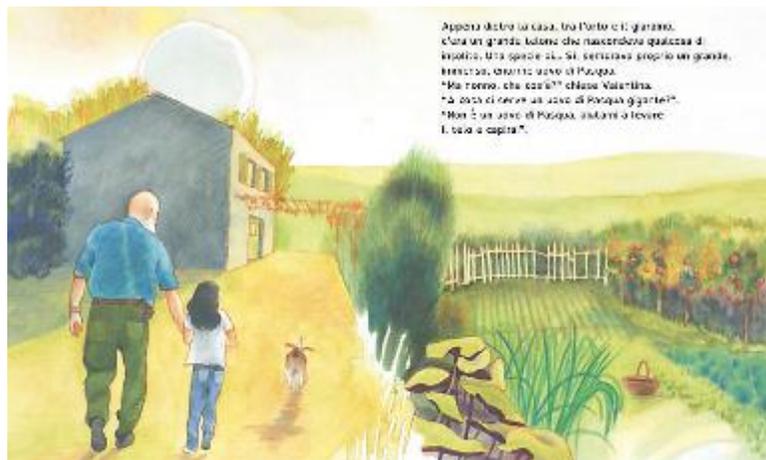


Ecco la vera favola di Green Hill

«Valentina libera tutti» firmata da Tringale. «Dedicato a mia nipote»



Il cucciolo era rimbalzato sotto un grande cappello e appena vide arrivare la bambina corse di nascosto. Valentina non poteva credere ai suoi occhi. Aveva davanti a sé il cane più bello che avesse mai visto. Si guardò intorno per scorgere il padrone di quel tenero beagle, ma non vide nessuno. Con grande cautela, si avvicinò al cucciolo e cominciò ad accarezzarlo: «Come ti chiami e come mai sei qui tutto solo?», chiese la bimba.



Appena dietro la casa, tra l'orto e il giardino, c'era un grande balcone dove nascondeva qualcosa di speciale. Una specie di... Si sentiva proprio un grande. «Ma come, chi sei?», chiese Valentina. «La cosa di essere un cane di Pasqua è grande?». «Non è un cane di Pasqua, aiutami a trovare il mio a papà?».

STORIE

Fra fatti e fantasia

L'amore per gli animali è il tema dell'ultimo libro che prende spunti dalla cronaca e si chiude ringraziando i protagonisti della liberazione dei beagle a Montichiari «Il futuro della ricerca senza l'uso di animali»

A LIETO FINE
Alcune pagine di «Valentina libera tutti»; sotto l'autore Mimmo Tringale e l'illustratrice Chiara Pasqualotto

di ANNA MANGIAROTTI

- MILANO -

PRINCIPI e principesse sono finiti sui rotocalchi. Quali nuovi protagonisti trovare per le favole destinate ai bambini? «Credo sia il tempo di eroi di storie vere. Non trovandoli sugli scaffali delle librerie, per fare un regalo a mia nipote, la favola, perciò, l'ho scritta io. Facendo diventare protagonista mia nipote. Ispirandomi a una vicenda clamorosa, accaduta a Montichiari, in provincia di Brescia, che ha cambiato il concetto di diritto degli animali», spiega Mimmo Tringale, autore di «Valentina libera tutti», illustrazioni di Chiara Pasqualotto, Terra Nuova Edizioni. Il nonno scrittore è anche l'editore. Nel 1977, quando



il biologico non era ancora di moda, pubblicava la rivista Terra Nuova: «La prima sede della redazione, volontari e militanti, era il retrobottega dell'Albero del Pane a Roma. Poi, ai tavoli di lavoro, tecnici, agricoltori, consumatori

si sono applicati a definire regole ancor prima degli interventi comunitari. E si sono moltiplicati i nostri libri su come vestirsi, viaggiare, costruire una casa, secondo i principi dell'ecologia. Quindi, abbiamo progettato strumenti, non didascalici e non ideologici, di una nuova educazione: Terra Nuova dei Piccoli. Facendo conoscere la storia vera di Julia Butterfly Hill, che visse 738 giorni su una sequoia per salvarla. L'amore per gli animali, che distingue mia nipote, è il tema del nuovo libro».

NEO FATINA, Valentina. Mago, il nonno che da una mongolfiera la cala dentro un panierino, a liberare i cuccioli di beagle destinati a diventare cavie di esperi-



menti. Parole semplici, per far riflettere, sotto la guida dei genitori, sulla vivisezione. Una storia illustrata che prende spunto dalle vicende accadute nel centro di Green Hill a Montichiari, dove sono stati allevati cani beagle desti-

nati ai laboratori di tutta Europa. Anni di battaglie giudiziarie hanno consentito di svelare al mondo cosa succedeva in quel posto. Nel 2012, la «liberazione» di 2.639 beagle, tra cuccioli e adulti, subito affidati a famiglie che li hanno adottati. Tra processi alla proprietà, e condanne, o assoluzioni, a carico di dirigenti e veterinari (se ne è discusso ancora nel marzo di quest'anno), la cronaca è più ingarbugliata della favola. Che però si chiude ringraziando i veri protagonisti: «In particolare - aggiunge l'autore - Sara D'Angelo promotrice del Coordinamento Fermare Green Hill, e Michela Kuan, responsabile nazionale LAV Area ricerca senza uso di animali. Questo, il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONCERTO DAVIDE CABASSI, IL PIANISTA CHE PORTA LE SONATE NELLA VITA QUOTIDIANA

«Beethoven parla a tutti. Anche a Baggio»

- MILANO -

INTERPRETE raffinato, capace di analisi intelligenti e acute Davide Cabassi il 20 maggio si esibirà, per Piano City, alla Gam, ore 20, con tre Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven, fra cui «Al Chiaro di luna» che dà il titolo al suo ultimo album (Decca). Classe 1976, ha debuttato come solista a 13 anni, pianista di fama internazionale, è sposato con la collega Tatiana Larionova, con cui spesso si esibisce. Cabassi è direttore artistico e ideatore di Primavera di Baggio, rassegna musicale internazionale giunta alla settima edizione. Oggi alla Chiesa vecchia alle 18, omaggio a Mozart, ingresso libero.

Maestro, esegue le sonate più celebri del genio tedesco. Non teme confronti con il passato?

«Il compositore è al centro del lavoro di colossi interpretativi, fra cui Rubinstein e Schnabel, non ha senso confrontarsi con loro. La musica parla all'uomo e Beethoven è con-

temporaneo a tutti noi».

Come comunicare la grande musica agli ascoltatori di oggi?

«Beethoven sa che la musica è un linguaggio universale, questo lo rende autentico, le sue opere rivelano un'integrità morale che arriva all'anima. Parla ai giovani e agli anziani, a chi conosce la classica e a chi non l'ha mai ascoltata. Non temo di portare le sue sonate nella vita quotidiana, fuori delle sale da concerto. Mi esibisco nel carcere di San Vittore e nei reparti oncologici di diversi ospedali italiani, la risposta è commovente».

Nonostante i tanti riconoscimenti internazionali, continua a dedicarsi a un pubblico speciale.

«Lo trovo naturale, i miei genitori si sono sempre occupati di sociale. Non c'è nulla di strano nell'organizzare una stagione musicale a Baggio, un quartiere noto, purtroppo, più per vicende di degrado che non per la sua bellezza. Ha una storia antica, la chiesa di Sant'Apollinare sorge nell'anno mille, è

un nucleo pieno di vitalità ed energie positive, il pubblico è attento. Quello che ricevo da tutti loro è maggiore di quello che do».

Si è formato a Milano.

«Sono nato in zona Solari, ho studiato al Conservatorio Verdi, ho suonato e vissuto all'estero ma mi sento sempre più milanese. Sono riconoscente alla mia città, l'unica che mi offre nella stessa sera la possibilità di scegliere fra un concerto di Radu Lupu, un'opera ad altissimo livello e magari due sinfonie di Mahler. Non vivrei altrove».

C'è un luogo che sente «suo»?

«La chiesa di Baggio è un luogo magico. Avrebbe bisogno di un restauro, ci stiamo impegnando per riaccendere la sua luce».

Le è rimasto un sogno?

«A Baggio, prima di ogni concerto ci troviamo sul sagrato, gli spettatori portano da mangiare, è un momento conviviale e felice. Vorrei che in Italia ci fossero tante comunità culturali così». /QNINT/

Grazia Lissi

